

TRASPORTI

A Tramatza l'assemblea della Cna

«Merci, rincari di 250 euro: a rischio oltre 2000 aziende»

Da Tramatza la Cna lancia un appello al ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli sul caro traghetti: servono interventi compensativi per gli autotrasportatori sardi, per far fronte agli aumenti e dare anche certezze sulla continuità territoriale per le merci. Di questi importanti temi di attualità si è parlato ieri mattina nel corso di un incontro tra i vertici della Cna regionale e gli autotrasportatori isolani. Una settantina gli operatori del settore presenti all'incontro, provenienti da tutta l'isola, a conferma del fatto che il caro traghetti, secondo le stime della Cna, mette a rischio molte delle 2275 piccole aziende artigiane di autotrasporto isolate. Per la confederazione gli aumenti degli armatori incideranno in media di 250 euro più Iva per un autocarro o un semirimorchio in andata e ritorno dalla Sardegna.

I vertici

Insieme a Valentina Codonesu e Francesco Pinna, rispettivamente responsabile e presidente regionali della federazione trasporti, c'era anche Mauro Concezzi responsabile nazionale del settore. «Abbiamo approfondito proprio questi argomenti in vista del nuovo incontro della prossima settimana a Roma con il ministro dei Trasporti Paola De Micheli», spiega Valentina Codonesu, «ribidiremo il nostro obiettivo di scongiurare la ventilata chiusura di tante piccole aziende di autotrasporto isolate dopo i rincari stabiliti dagli armatori. Una buona parte degli autotrasportatori non riuscirà a farsi riconoscere i costi in più che dovrebbero sostenere per il caro traghetti dovuto alla normativa "green". Insomma - aggiunge Codonesu - rischiano di non riuscire a portare avanti l'attività a causa costi di esercizio e del livello di tassazione insostenibili».

Gli autotrasportatori sperano che a Roma sia discusso anche il tema della continuità territoriale indispensabile per garantire di assorbire il sovraccosto del nolo marittimo e per poter reggere il confronto con le azien-

de più strutturate e da sempre privilegiate negli imbarchi marittimi.

Le richieste

«Al ministro De Micheli lo abbiamo già chiesto e lo ribadiremo anche nel nuovo faccia a faccia - aggiunge Franco Pinna, presidente regionale della Cna - occorre che si trovino soluzioni immediate e compensative in favore dell'autotrasporto per scongiurare il tracollo delle piccole imprese che stanno subendo direttamente gli effetti dei rincari marittimi. Ma in particolare avere delle certezze sulla continuità territoriale marittima e la pubblicazione del nuovo bando. Anche se è sempre più evidente che la partita debba essere giocata con uno sforzo collettivo e unitario, sia delle associazioni che della politica locale e del Governo, verso il riconoscimento dell'insularità e delle particolari condizioni della Sardegna all'interno dell'Unione europea».

A Tramatza si è anche parlato delle importanti opportunità commerciali messe in campo dalla Cna con partner di eccellenza, come Iveco ed Esso per gli sconti su gasolio con le cart e carburante.

In Parlamento

Sulla vicenda del caro trasporti e della continuità territoriale navale, per le persone e le merci, ha preso posizione anche il deputato di Fdi Salvatore Deidda, già presentatore di una interpellanza. «Dopo due mesi non è stata cambiata neanche una virgola», ricorda il parlamentare Salvatore Deidda, «nonostante le crescenti e pressanti richieste provenienti dall'Isola. Il ministro e il Governo Pd-5Stelle snobbano la tematica e trattano con eccessiva sufficienza i sardi e il problema della continuità territoriale, in scadenza a luglio e con prezzi già alle stelle. Serve maggiore attenzione perché i collegamenti marittimi per l'Isola rivestono importanza nazionale dal punto di vista turistico, economico e commerciale nonché sociale».

Elio Sanna

RIPRODUZIONE RISERVATA



TIMORI
Valentina Codonesu, 42 anni, responsabile della Cna-Fita

TRASPORTO MERCI NEL CAOS

di Silvia Sanna
SASSARI

La mazzata è già arrivata, alcune compagnie hanno ritoccato le tariffe per il trasporto merci: +25-30% a carico degli operatori del settore. Una iniziativa assolutamente legittima, perché legata all'aumento del costo del carburante sulla base delle direttive europee sulla riduzione delle emissioni inquinanti. Ma che per le aziende dell'autotrasporto rischia di essere il colpo del ko: l'attuale aumento delle tariffe si aggiunge infatti all'ulteriore rincaro del 30% operato dalle compagnie marittime nel 2019. Quindi complessivamente i costi nel biennio 2018-2020 sono cresciuti del 55-60%. In euro, il viaggio (sola andata) di un rimorchio pesa oltre 100 in più rispetto a un mese fa, da 400 a circa 510 euro. Ma il balzello può essere superiore perché dipende dalla lunghezza della tratta e dal tipo di mezzo utilizzato, con aumenti dai 3 ai 14 euro per metro lineare: per un autocarro o rimorchio la spesa può lievitare - tra viaggio di andata e di ritorno - sino a 250 euro. Troppo, hanno denunciato nei giorni scorsi i politici isolani di ogni colore politico durante i sit in organizzati nei porti sardi e in contemporanea in quelli siciliani. Ottenendo l'impegno da parte del ministro Paola De Micheli: l'esponente Pd ha assicurato che cercherà una mediazione tra le esigenze degli autotrasportatori e quelle delle compagnie marittime, obbligate dall'Ue a sostenere costi più alti. Ma il tempo delle mediazioni è agli sgoccioli e un intervento del governo non può più essere rimandato: a dirlo sono gli stessi autotrasportatori riuniti nell'assemblea di categoria organizzata dalla Cna a Tramatza. Corale il grido di allarme: i nuovi aumenti rischiano di spazzare via un settore già in fase terminale per le tariffe elevate e la tassazione alle stelle.

I piccoli in crisi. Una soluzione c'è, è stato detto dai vertici della Cna: è necessario distribuire i rincari «per evitare che gravino prevalentemente su un'unica categoria», ha detto Valentina Codonesu, responsabile regionale Cna Fita Sardegna che ha illustrato insieme al presidente di categoria Francesco Pinna e al responsabile nazionale Mauro Concezzi le misure per l'autotrasporto previste nella legge di bilancio 2020. Dal confronto è venuto fuori un quadro drammatico per un

Tariffe, ecco la stangata «Ora il governo ci aiuti»

Alcune compagnie navali hanno già adottato i rincari. Cna: operatori verso il ko



Sopra blocco dei camion al porto di Olbia contro le tariffe elevate del trasporto merci. A sinistra l'assemblea di categoria della Cna a Tramatza

comparto storicamente debole. «Molte aziende - ha spiegato la Codonesu - hanno già comunicato agli autotrasportatori che a causa della difficile situazione dell'industria e alla forte concorrenza da parte di produttori stranieri che beneficiano di condizioni di trasporto più vantaggiose, per l'anno 2020 non riconosceranno loro alcun aumento tariffario».

Questo significa che almeno «una fetta di operatori non riuscirà a sua volta a farsi riconoscere i sovracosti che dovrebbe sostenere per il caro greggi green». Sono gli operatori medio-piccoli a patire i maggiori disagi al punto che molti di loro potrebbero decidere di arrendersi subito «dato che nel giro di pochi mesi saranno comunque costretti a farlo: im-

» Aumenti medi del 25-30% in applicazione della direttiva Ue che impone ai vettori di utilizzare carburante meno inquinante e quindi più costoso

» In difficoltà soprattutto le aziende piccole non in grado di reggere il nuovo balzello. Molti hanno già annunciato la chiusura delle attività

possibile portare avanti l'attività per i costi altissimi e per la concorrenza dei grandi, aziende più strutturate e da sempre privilegiate negli imbarchi marittimi». Il salasso rischia concretamente di cancellare - è stato detto durante l'assemblea - molte delle 2275 piccole aziende artigiane di autotrasporto, «che rappresentano il 73,48% delle 3096 aziende atti-

ve al 31 dicembre 2019». **Sos al governo.** Ci sono gli operatori dell'autotrasporto, coinvolti in maniera diretta, e c'è tutto ciò che ruota intorno a loro: «L'intera economia isolana rischia di subire un tracollo - ha detto Francesco Pinna - per questo abbiamo chiesto al Ministro De Micheli soluzioni immediate e compensative. È necessario innanzitutto tutelare

I NUMERI

1
GENNAIO 2020: È IL GIORNO A PARTIRE DAL QUALE LE COMPAGNIE MARITTIME HANNO POTUTO AUMENTARE LE TARIFFE PER IL TRASPORTO MERCI

2016
L'ANNO IN CUI È STATA APPROVATA LA DIRETTIVA DELL'UNIONE EUROPEA CHE PREVEDE L'OBBLIGO DI UTILIZZO DI CARBURANTE A PIÙ BASSO CONTENUTO DI ZOLFO E PER QUESTO MENO INQUINANTE

+25-30%
È LA PERCENTUALE DELL'AUMENTO A CARICO DEGLI AUTOTRASPORTATORI

+55-60%
È LA PERCENTUALE DI AUMENTI TARIFFARI NEGLI ULTIMI DUE ANNI

3-14
EURO: L'AUMENTO DEI COSTI DI TRASPORTO PER METRO LINEARE

250
EURO CIRCA: L'AUMENTO DEL COSTO DEL TRASPORTO TRA VIAGGIO DI ANDATA E RITORNO PER UN RIMORCHIO O AUTOCARRO

le imprese del settore che pagano i rincari sulla propria pelle. Ma servono certezze anche sulla continuità territoriale marittima e la pubblicazione del nuovo bando. Serve uno sforzo collettivo verso il riconoscimento dell'insularità della Sardegna per evitare che le nostre aziende, già penalizzate, restino sempre più indietro».

Oristano News

Red 11 gennaio 2020 [Condividi](#)

Autotrasportatori sardi a confronto nell'Assemblea di categoria Cna Fita di questa mattina nelle sale dell'Hotel L'Anfora di Tramatza, con i vertici regionali ed al responsabile nazionale dell'Unione di trasporto Cna

Caro traghetti: l'appello degli autotrasportatori



TRAMATZA - Autotrasportatori sardi a confronto nell'Assemblea di categoria Cna Fita di questa mattina (sabato) nelle sale dell'Hotel L'Anfora di Tramatza, con i vertici regionali (Francesco Pinna e Valentina Codonesu) e al responsabile nazionale (Mauro Concezzi) dell'Unione di trasporto Cna. All'ordine del giorno, il caldissimo tema dell'incremento dei noli marittimi e della continuità territoriale delle merci in Sardegna, con un approfondimento sulla Legge di Bilancio nazionale 2020 con le misure che interessano l'autotrasporto, e le ultime convenzioni commerciali messe in campo da Cna Sardegna per agevolare le imprese, con Iveco ed Esso. Mentre si attende che, la settimana prossima, venga riconvocato a Roma il Tavolo avviato il 7 gennaio con il ministro dei Trasporti De Micheli per varare interventi urgenti che possano scongiurare il default delle piccole imprese di autotrasporto isolate, le compagnie di navigazione hanno iniziato ad applicare i nuovi incrementi tariffari del 25-30per cento (che diventa un aumento del 60per cento nel biennio 2018-2020 per via dell'ulteriore rincaro del 30per cento già operato nel 2019 dalle stesse compagnie marittime).

Il 10 dicembre 2019, la Cna Fita Sardegna aveva denunciato il caro traghetti green, la scelta unanime degli armatori di ribaltare all'utenza che trasporta merci una media di 250euro + Iva per un autocarro o un semirimorchio in andata e ritorno dalla Sardegna, la penalizzazione economica da decine a centinaia di migliaia di euro ad operatore, e quindi di milioni di euro per l'intero comparto Autotrasporto. Un salasso che rischia concretamente di cancellare molte delle 2275 piccole aziende artigiane di autotrasporto (che rappresentano il 73,48per cento delle 3096 aziende attive al 31 dicembre). «I sovraccosti generati dagli obblighi ambientali del Regolamento Imo 2020 non possono gravare prevalentemente su un'unica categoria – evidenzia il responsabile regionale Cna Fita Sardegna Valentina Codonesu - In questa occasione la storica debolezza dell'impresa di autotrasporto nell'intera filiera della logistica, soprattutto con la Committenza, si ripropone in tutta la sua fragilità. Molte aziende hanno già comunicato agli autotrasportatori che a causa della difficile situazione congiunturale dell'industria, cui si aggiunge la forte concorrenza da parte di produttori stranieri che beneficiano di condizioni di trasporto più vantaggiose di quelle italiane e sarde, per l'anno 2020 non riconosceranno loro nessun aumento tariffario. C'è dunque una fetta di operatori che non riuscirà a

sua volta a farsi riconoscere i sovraccosti che dovrebbe sostenere per il caro traghetti green, e sono quelli che più di tutti manifestano per disperazione l'intenzione di fermare i propri servizi subito, dato che nel giro di pochi mesi saranno costretti a farlo, perché impossibilitati a portare avanti l'attività causa costi di esercizio e livello di tassazione insostenibili».

L'aumento dei costi del trasporto marittimo rischia dunque di cancellare molte delle piccole aziende di autotrasporto, non solo per l'incapacità di assorbire il sovraccosto del nolo marittimo con la Committenza, ma perché in questo contesto non reggeranno a lungo né il confronto con le aziende più strutturate e da sempre privilegiate negli imbarchi marittimi, né la competizione sul mercato con i pari competitors meno lungimiranti e più disperati, che potrebbero sciaguratamente riporre in un proprio ribasso tariffario l'ultima chance di sopravvivenza nel mercato, distruggendo il poco che già resta del proprio margine e di quello altrui. «Il quadro di riferimento è molto complesso e non attiene un ambito geografico locale, ma addirittura mondiale, incidendo non solo sull'Autotrasporto ma sull'intera economia isolana – aggiunge il presidente regionale Cna Fita Franco Pinna – Abbiamo chiesto al Ministro De Micheli soluzioni immediate e compensative in favore dell'Autotrasporto per scongiurare il tracollo delle piccole imprese che stanno subendo direttamente gli effetti dei rincari marittimi. E certezze sulla continuità territoriale marittima e la pubblicazione del nuovo bando. Anche se è sempre più evidente che la partita debba essere giocata in uno sforzo collettivo e unitario, sia delle Associazioni che della Politica locale e del Governo, verso il riconoscimento dell'insularità e delle particolari condizioni della Sardegna all'interno dell'Unione Europea, che permettano di colmare deficit infrastrutturali ed economici altrimenti inarrivabili».

Al centro del dibattito, anche le novità introdotte con la Legge di bilancio 2020: dai rimborsi accise per gli Euro3 ed Euro4 che, gradualmente, andranno ad esaurirsi nel 2020 e 2021, le sterilizzazioni degli incrementi Iva, il credito di imposta per acquisto di beni strumentali, il rifinanziamento della Legge Sabatini e gli stanziamenti per acquisto e rinnovo del parco veicolare, anche mediante rottamazione. Infine, le opportunità commerciali messe in campo dalla Cna Sardegna con partners di eccellenza, come Iveco per la scontistica su mezzi professional e pesanti ed Esso per gli sconti su gasolio con le carte carburante. «La Confederazione ha voluto offrire vantaggi economici tangibili a tutte le aziende associate, indipendentemente dal settore di appartenenza. Ma è evidente - conclude Codonesu - che proprio per gli autotrasportatori, per cui il gasolio incide al 30per cento sui costi di esercizio e il rinnovo del parco veicolare è tanto strategico anche in vista dell'eliminazione nel prossimo biennio dei rimborsi accise per i mezzi Euro3 ed Euro4, queste convenzioni sono un aiuto concreto e tangibile».

MEDITERRANews

L'informazione Glocal del Mediterraneo

Caro Traghetti, appello della CNA FITA al Ministro De Micheli



Caro Traghetti e incremento dei noli marittimi, appello della CNA FITA al Ministro De Micheli: “Subito interventi compensativi in favore degli autotrasportatori sardi e certezze sulla continuità territoriale delle merci”

L'aumento del 25-30% si aggiunge all'ulteriore rincaro del 30% operato dalle compagnie marittime nel 2019: + 60% nel biennio 2018-2020

Codonesu (Responsabile regionale Cna Fita): “Aumento dei costi marittimi e storica fragilità della piccola azienda di autotrasporto nella filiera logistica rischiano di cancellare molte delle 2275 imprese artigiane sarde”

Pinna (Presidente regionale Cna Fita): “Occorre uno sforzo collettivo e unitario delle Associazioni e della Politica per il riconoscimento dell’insularità e delle particolari condizioni della Sardegna che permetta di colmare deficit infrastrutturali ed economici altrimenti inarrivabili”

Legge di Stabilità 2020 e convenzioni commerciali CNA Sardegna: opportunità economiche di investimento e gestione dei costi aziendali per le imprese sarde

Assemblea Autotrasportatori CNA FITA Sardegna

Tramatza

Autotrasportatori sardi a confronto nell’Assemblea di categoria CNA FITA, in corso di svolgimento questa mattina a Tramatza presso l’Hotel L’Anfora, insieme ai vertici regionali (Francesco Pinna e Valentina Codonesu) e al responsabile nazionale (Mauro Concezzi) dell’Unione di trasporto CNA. All’ordine del giorno il caldissimo **tema dell’incremento dei noli marittimi e della continuità territoriale delle merci in Sardegna**, insieme ad un approfondimento sulla Legge di Bilancio nazionale 2020 con le misure che interessano l’Autotrasporto, e le ultime convenzioni commerciali messe in campo da Cna Sardegna per agevolare le imprese, con IVECO ed ESSO.

**** FOCUS CARO TRAGHETTI GREEN ****

Mentre si attende che, la settimana prossima, venga riconvocato a Roma il Tavolo avviato lo scorso 7 gennaio con il Ministro dei Trasporti De Micheli per varare interventi urgenti che possano scongiurare il default delle piccole imprese di autotrasporto isolane, le compagnie di navigazione hanno iniziato ad applicare i nuovi incrementi tariffari del 25-30% (che diventa addirittura un **aumento del 60% nel biennio 2018-2020** per via dell’ulteriore rincaro del 30% già operato nel 2019 dalle stesse compagnie marittime).

Lo scorso 10 dicembre 2019 la CNA FITA Sardegna aveva denunciato il caro traghetti green, la scelta unanime degli armatori di ribaltare all’utenza che trasporta merci una media di 250€ + iva per un autocarro o un semirimorchio in andata e ritorno dalla Sardegna, la penalizzazione economica da decine a centinaia di migliaia di euro ad operatore, e quindi di milioni di euro per l’intero comparto Autotrasporto.

Un salasso che rischia concretamente di cancellare molte delle 2275 piccole aziende artigiane di Autotrasporto (che rappresentano il 73,48% delle 3096 aziende attive al 31 dicembre 2019).

*“I sovraccosti generati dagli obblighi ambientali del Regolamento IMO 2020 non possono gravare prevalentemente su un’unica categoria – evidenzia **Valentina Codonesu**, responsabile regionale CNA FITA Sardegna -. In questa occasione la storica debolezza dell’impresa di autotrasporto nell’intera filiera della logistica, soprattutto con la Committenza, si ripropone in tutta la sua fragilità. Molte aziende hanno già comunicato agli autotrasportatori che a causa della difficile situazione congiunturale dell’industria, cui si aggiunge la forte concorrenza da parte di produttori*

stranieri che beneficiano di condizioni di trasporto più vantaggiose di quelle italiane e sarde, per l'anno 2020 non riconosceranno loro nessun aumento tariffario. C'è dunque una fetta di operatori che non riuscirà a sua volta a farsi riconoscere i sovraccosti che dovrebbe sostenere per il caro traghetti green, e sono quelli che più di tutti manifestano per disperazione l'intenzione di fermare i propri servizi subito, dato che nel giro di pochi mesi saranno costretti a farlo – così dichiarano – perché impossibilitati a portare avanti l'attività causa costi di esercizio e livello di tassazione insostenibili”.

L'aumento dei costi del trasporto marittimo rischia dunque di cancellare molte delle piccole aziende di autotrasporto, non solo per l'incapacità di assorbire il sovraccosto del nolo marittimo con la Committenza, ma perché in questo contesto non reggeranno a lungo né il confronto con le aziende più strutturate e da sempre privilegiate negli imbarchi marittimi, né la competizione sul mercato con i pari competitors meno lungimiranti e più disperati, che potrebbero sciaguratamente riporre in un proprio ribasso tariffario l'ultima chance di sopravvivenza nel mercato, distruggendo il poco che già resta del proprio margine e di quello altrui.

*“Il quadro di riferimento è molto complesso e non attiene un ambito geografico locale ma addirittura mondiale, incidendo non solo sull'Autotrasporto ma sull'intera economia isolana – aggiunge **Franco Pinna**, presidente regionale Cna Fita –. Abbiamo chiesto al Ministro De Micheli soluzioni immediate e compensative in favore dell'Autotrasporto per scongiurare il tracollo delle piccole imprese che stanno subendo direttamente gli effetti dei rincari marittimi. E certezze sulla continuità territoriale marittima e la pubblicazione del nuovo bando. Anche se è sempre più evidente che la partita debba essere giocata in uno sforzo collettivo e unitario, sia delle Associazioni che della Politica locale e del Governo, verso il riconoscimento dell'insularità e delle particolari condizioni della Sardegna all'interno dell'Unione Europea, che permettano di colmare deficit infrastrutturali ed economici altrimenti inarrivabili”.*

**** LEGGE DI STABILITA' E CONVENZIONI CNA ****

Al centro del dibattito anche le novità introdotte con la Legge di bilancio 2020: dai rimborsi accise per gli Euro 3 ed Euro 4, che gradualmente andranno a esaurirsi nel 2020 e 2021, le sterilizzazioni degli incrementi IVA, il credito di imposta per acquisto di beni strumentali, il rifinanziamento della Legge Sabatini e gli stanziamenti per acquisto e rinnovo del parco veicolare, anche mediante rottamazione.

E infine le opportunità commerciali messe in campo dalla CNA Sardegna con partners di eccellenza, come IVECO per la scontistica su mezzi professional e pesanti ed ESSO per gli sconti su gasolio con le carte carburante.

“La Confederazione ha voluto offrire vantaggi economici tangibili a tutte le aziende associate, indipendentemente dal settore di appartenenza. Ma è evidente – conclude Valentina Codonesu – che proprio per gli autotrasportatori, per cui il gasolio incide al 30% sui costi di esercizio e il rinnovo del parco veicolare è tanto strategico anche in vista dell'eliminazione nel prossimo biennio dei rimborsi accise per i mezzi Euro 3 ed Euro 4, queste convenzioni sono un aiuto concreto e tangibile”.

Sardegna, caro traghetti: appello della CNA FITA al Ministro De Micheli

Da Olbia.it

Pubblicato il 11 Gennaio 2020



Tramatza, 11 gennaio 2020- Autotrasportatori sardi a confronto insieme ai vertici regionali Francesco Pinna e Valentina Codonesu e al responsabile nazionale Mauro Concezzi dell'Unione di trasporto CNA. Questa mattina a Tramatza, presso l'Hotel L'Anfora, è in corso di svolgimento l'Assemblea di categoria CNA FITA. All'ordine del giorno il caldissimo **tema dell'incremento dei noli marittimi e della continuità territoriale delle merci in Sardegna**, insieme ad un approfondimento sulla Legge di Bilancio nazionale 2020 con le misure che interessano l'Autotrasporto, e le ultime convenzioni commerciali messe in campo da Cna Sardegna per agevolare le imprese, con IVECO ed ESSO.

Mentre si attende che, la settimana prossima, venga riconvocato a Roma il Tavolo avviato lo scorso 7 gennaio con il Ministro dei Trasporti De Micheli per varare interventi urgenti che possano scongiurare il default delle piccole imprese di autotrasporto isolate, le compagnie

di navigazione hanno iniziato ad applicare i nuovi incrementi tariffari del 25-30% (che diventa addirittura un **aumento del 60% nel biennio 2018-2020** per via dell'ulteriore rincaro del 30% già operato nel 2019 dalle stesse compagnie marittime).

Lo scorso 10 dicembre 2019 la CNA FITA Sardegna aveva denunciato il caro traghetti green, la scelta unanime degli armatori di ribaltare all'utenza che trasporta merci una media di 250€ + iva per un autocarro o un semirimorchio in andata e ritorno dalla Sardegna, la penalizzazione economica da decine a centinaia di migliaia di euro ad operatore, e quindi di milioni di euro per l'intero comparto Autotrasporto.

Un caro traghetti che, secondo le stime della CNA FITA Sardegna, metterebbe a rischio molte delle 2275 piccole aziende artigiane di Autotrasporto (che rappresentano il 73,48% delle 3096 aziende attive al 31 dicembre 2019).

*"I sovraccosti generati dagli obblighi ambientali del Regolamento IMO 2020 non possono gravare prevalentemente su un'unica categoria – evidenzia **Valentina Codonesu**, responsabile regionale CNA FITA Sardegna -. In questa occasione la storica debolezza dell'impresa di autotrasporto nell'intera filiera della logistica, soprattutto con la Committenza, si ripropone in tutta la sua fragilità. Molte aziende hanno già comunicato agli autotrasportatori che a causa della difficile situazione congiunturale dell'industria, cui si aggiunge la forte concorrenza da parte di produttori stranieri che beneficiano di condizioni di trasporto più vantaggiose di quelle italiane e sarde, per l'anno 2020 non riconosceranno loro nessun aumento tariffario. C'è dunque una fetta di operatori che non riuscirà a sua volta a farsi riconoscere i sovraccosti che dovrebbe sostenere per il caro traghetti green, e sono quelli che più di tutti manifestano per disperazione l'intenzione di fermare i propri servizi subito, dato che nel giro di pochi mesi saranno costretti a farlo – così dichiarano – perché impossibilitati a portare avanti l'attività causa costi di esercizio e livello di tassazione insostenibili".*

Come riporta nel comunicato CNA FITA Sardegna l'aumento dei costi del trasporto marittimo rischierebbe di cancellare molte delle piccole aziende di autotrasporto, non solo per l'incapacità di assorbire il sovraccosto del nolo marittimo con la Committenza, ma perché in questo contesto non reggerebbero a lungo né il confronto con le aziende più strutturate e da sempre privilegiate negli imbarchi marittimi, né la competizione sul mercato con i pari competitors meno lungimiranti e più disperati, che potrebbero sciaguratamente riporre in un proprio ribasso tariffario l'ultima chance di sopravvivenza nel mercato, distruggendo il poco che già resta del proprio margine e di quello altrui.

*"Il quadro di riferimento è molto complesso e non attiene un ambito geografico locale ma addirittura mondiale, incidendo non solo sull'Autotrasporto ma sull'intera economia isolana – aggiunge **Franco Pinna**, presidente regionale Cna Fita -. Abbiamo chiesto al Ministro De Micheli soluzioni immediate e compensative in favore dell'Autotrasporto per scongiurare il*

tracollo delle piccole imprese che stanno subendo direttamente gli effetti dei rincari marittimi. E certezze sulla continuità territoriale marittima e la pubblicazione del nuovo bando. Anche se è sempre più evidente che la partita debba essere giocata in uno sforzo collettivo e unitario, sia delle Associazioni che della Politica locale e del Governo, verso il riconoscimento dell'insularità e delle particolari condizioni della Sardegna all'interno dell'Unione Europea, che permettano di colmare deficit infrastrutturali ed economici altrimenti inarrivabili".

Al centro del dibattito anche le novità introdotte con la Legge di bilancio 2020: dai rimborsi accise per gli Euro 3 ed Euro 4, che gradualmente andranno a esaurirsi nel 2020 e 2021, le sterilizzazioni degli incrementi IVA, il credito di imposta per acquisto di beni strumentali, il rifinanziamento della Legge Sabatini e gli stanziamenti per acquisto e rinnovo del parco veicolare, anche mediante rottamazione.

E infine le opportunità commerciali messe in campo dalla CNA Sardegna con partners di eccellenza, come IVECO per la scontistica su mezzi professional e pesanti ed ESSO per gli sconti su gasolio con le carte carburante.

"La Confederazione ha voluto offrire vantaggi economici tangibili a tutte le aziende associate, indipendentemente dal settore di appartenenza. Ma è evidente – conclude Valentina Codonesu – che proprio per gli autotrasportatori, per cui il gasolio incide al 30% sui costi di esercizio e il rinnovo del parco veicolare è tanto strategico anche in vista dell'eliminazione nel prossimo biennio dei rimborsi accise per i mezzi Euro 3 ed Euro 4, queste convenzioni sono un aiuto concreto e tangibile".